

## SAVONA

PRENDERÀ SERVIZIO IL PRIMO FEBBRAIO LASCIANDO L'ASL IMPERIESE PER TORNARE A LAVORARE IN PROVINCIA DI SAVONA

# Riccardi al timone dell'Emergenza

## “Un baluardo che va difeso”

Da giovedì avranno un nuovo primario i pronto soccorso degli ospedali di Pietra Ligure e Albenga

LUISA BARBERIS

«Il pronto soccorso è il baluardo del sistema sanitario pubblico, la vera sfida è difenderlo ogni giorno, assicurando cure e assistenza ai pazienti». Alessandro Riccardi si prepara a lasciare l'Asl 1 di Imperia e a prendere servizio nel Savonese. Dal primo febbraio guiderà la struttura complessa del presidio ospedaliero di Ponente, che riunisce il Santa Corona di Pietra sia il Santa Maria di Misericordia di Albenga. Per Riccardi si tratta di un ritorno a casa: genovese, ma residente ad Albenga, 48 anni, è specialista in medicina interna, per oltre 15 anni, ha lavorato al pronto soccorso del San Paolo di Savona, prima di passare all'Asl imperiese come direttore di struttura. Dal 2005 al 2010 è stato dirigente medico, dal 2010 al 2019 responsabile di struttura semplice con competenze in ecografia clinica d'urgenza sempre al San Paolo, quindi dal 2019 al 2022 è stato dirigente con incarico



Alessandro Riccardi

di alta specializzazione in ecografia clinica d'urgenza. Ora inizia il lavoro a Pietra, in un momento caratterizzato da carenza di medici e continuo aumento degli accessi nei pronto soccorso, che al Santa Corona non sono mai meno di cento al giorno. «L'Asl savonese è una realtà che conosco bene e alla quale sono molto legato – spiega Riccardi -. Colgo con onore ed emozione il nuovo incarico in un Dea di secondo livello, che è uno dei riferimenti della provincia. I dati racconta-



Secondo Riccardi il pronto soccorso resta il baluardo del sistema sanitario pubblico

no una mole di lavoro importante, ma inevitabile. Non mi è mai piaciuto parlare di accessi impropri, anche se in realtà alcune persone che arrivano in pronto soccorso potrebbero trovare una risposta ai loro bisogni sul territorio. Spesso ciò non è possibile e allora si va al pronto soccorso, perché questo è l'ultimo vero baluardo del sistema sanitario. Il nostro compito è difenderlo, migliorarlo, dare lustro a una realtà, magari bistrattata, ma eccezionale». Tra le sfide da affrontare c'è la carenza di personale: un problema ben noto al nuovo direttore, che è anche consigliere nazionale e responsabile della formazione della Società italiana medicina d'emergenza e urgenza Simeu. «Lavorerò per rafforzare gli organici: viviamo un momento non semplice per la medicina d'urgenza – spiega -, ma sono convinto che il pubblico possa ancora garantire le risposte migliori e per questo mi impegnerò insieme alla direzione, per consolidare nuove assunzioni. Troppe volte vediamo giovani che sfuggono dal lavoro in prima linea e, anziché fare il medico dell'emergenza, scelgono altre specialità più remunerative. Molti ne fanno una scelta di vita, perché lavorare al pronto soccorso è totalizzante. Il mio compito è trasmettere le soddisfazioni e l'importanza che questo lavoro può dare. Nulla è più appagante del rispondere dove i bisogni sono più evidenti o urgenti». —